

Monsignor Tomasi: si abbandonino i populismi

«Le politiche di immigrazione devono essere lungimiranti, trascendere populismi e manipolazioni e imparare dall'evidenza storica a utilizzare i talenti di tutti per costruire assieme un'identità più ricca e un futuro di convivenza pacifica per le società moderne pluraliste e multiculturali». Lo sottolinea l'arcivescovo Silvano Tomasi, segretario delegato del Dicastero vaticano per lo sviluppo umano integrale.

Ricordando che nel mondo «una persona su sette è migrante», monsignor Tomasi evidenzia che «la coscienza della comunità internazionale cerca una risposta davanti all'immagine di corpi di donne e bambini ributtati al mare sulle spiagge dell'Europa meridionale, ma una politica comune efficace rimane frammentata ed elusiva». Parole che risuonano come un rinnovato appello, ieri che la Chiesa ha cele-

brato la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Monsignor Tomasi firma con queste parole la Prefazione al libro «La fuga in Egitto nell'arte d'Oriente e d'Occidente», di due teologi e storici del cristianesimo, François Boespflug ed Emanuela Fogliadini (edito da **Jaca Book**). Un momento della vita di Gesù e della Sacra Famiglia, quello in cui sono costretti a lasciare il loro Paese, che è quanto mai attuale. La famiglia di Nazareth, costretta a scappare in un altro Paese, «offre ai rifugiati e ai migranti – dice ancora Tomasi – conforto nelle loro difficoltà».

